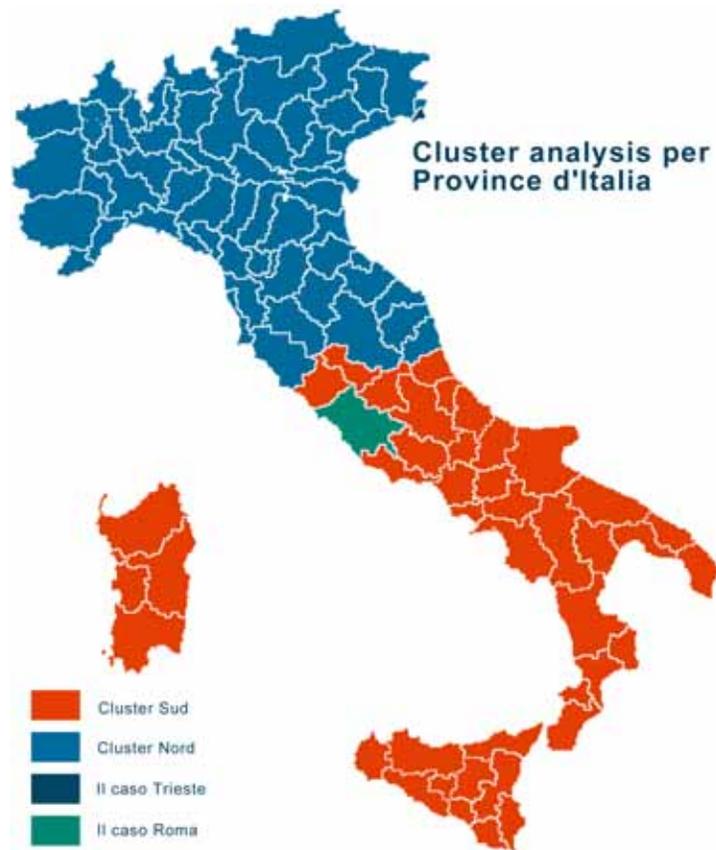


Montecatini, 27 giugno 2007

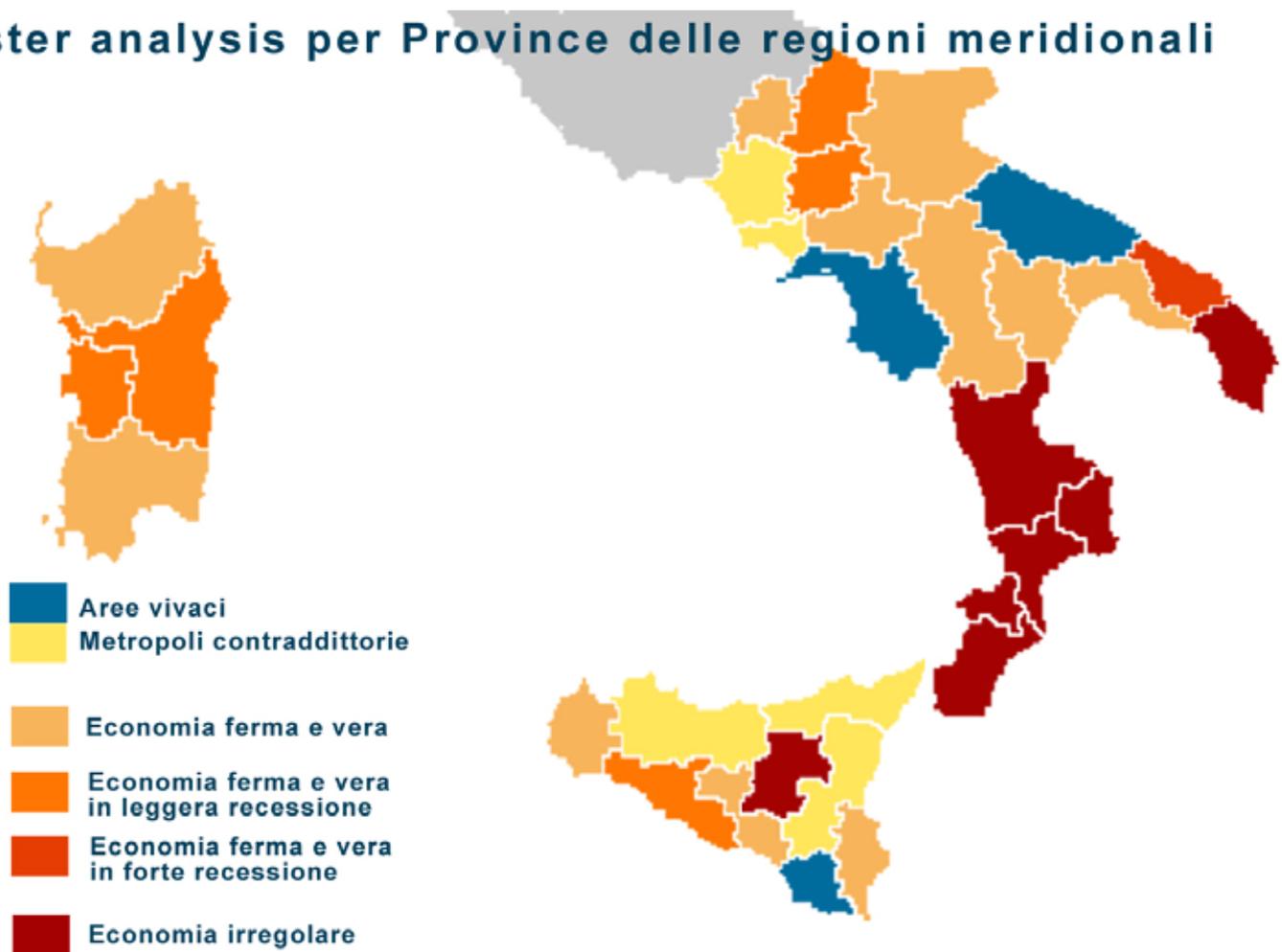




Cluster	demog1 (variazion	crim1 (media omicidi)	crim 2 (reati minori)	econ 1 (protesti)	reddito pro capite	disoccupazione	natalità imprese % (media 2003)	Ind regolarità
Nord	1,08	2,1	1625	4,1	18943	4,1	0,9	91
Trieste	-7,5	3,6	4658	6,4	24147	5,22	-0,80	85
Roma	-1,6	4,28	2125	15,9	20569	7,85	5,23	79
Sud	-0,7	6,9	1382	8,9	11549	17,5	1,6	79

Processi di esclusione e dinamiche di scivolamento verso povertà profonde hanno differenze strutturali nei nord e nei sud del paese e sono irriducibilmente complesse perché correlate ai contesti economici, antropologici, urbani ed ambientali, ai livelli di conoscenza e di scolarità, all'esistenza di reti relazionali *funzionali*, alla disoccupazione ed insieme all'esistenza sul territorio di economie informali e di scambio.

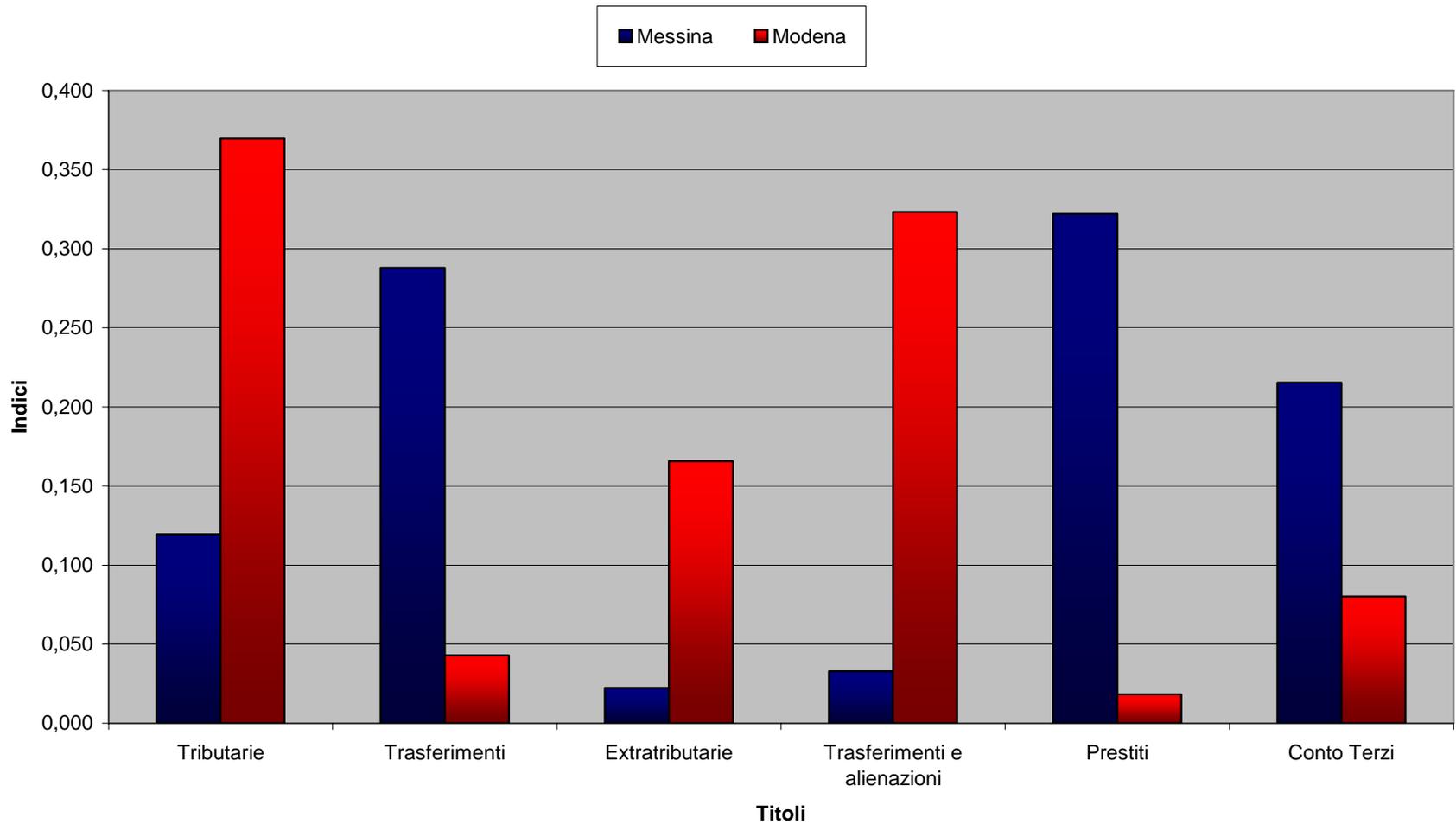
Cluster analysis per Province delle regioni meridionali



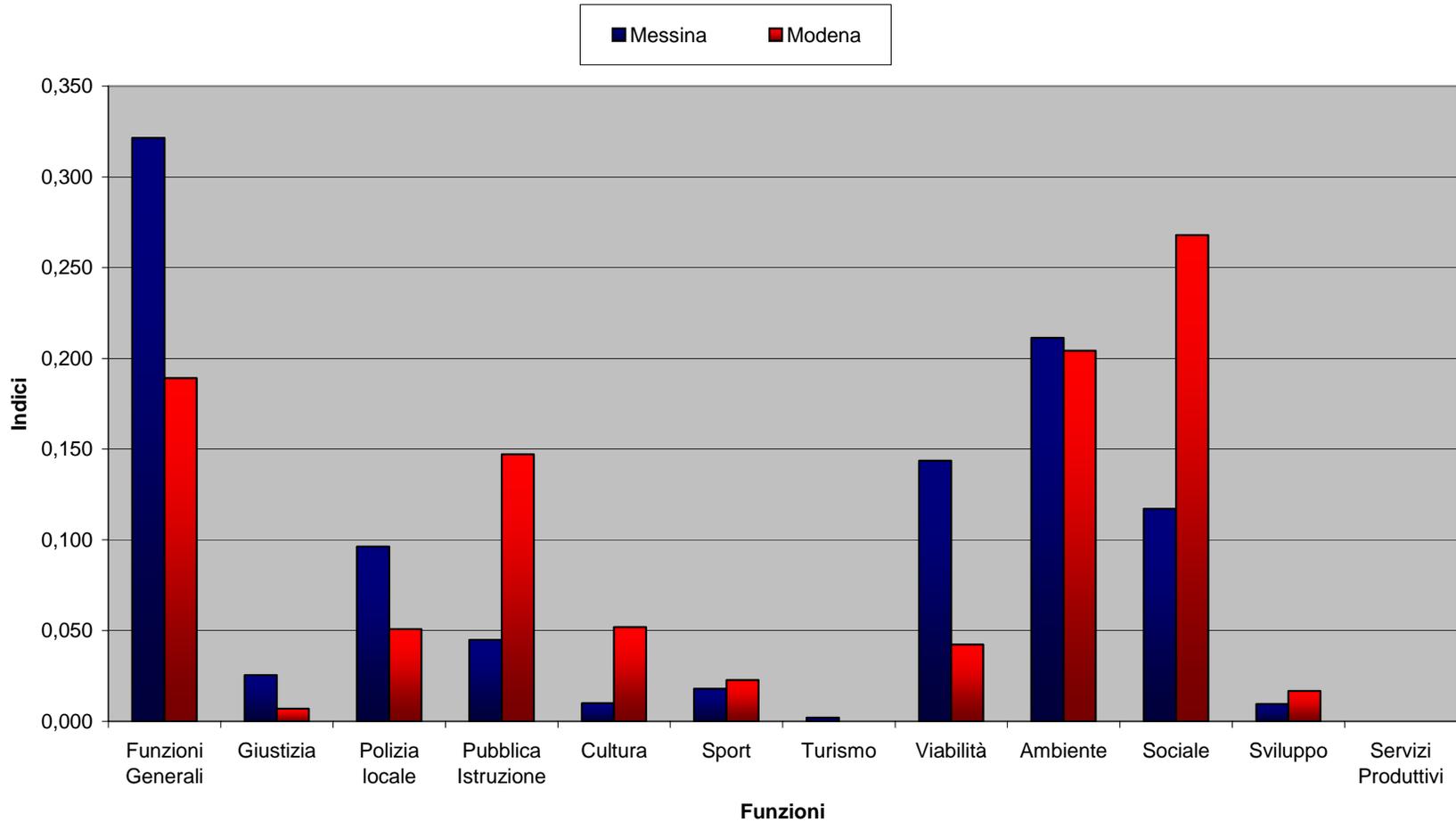
Il contesto

- Forte sperequazione nella distribuzione della ricchezza;
- Debolezza del mercato e crisi dello *Stato Regolatore* – impianto antropologico-culturale di tipo padronale e clientelare
- Frammentazione sociale
- Degrado urbano ed ambientale
- Presenza di economia criminale e di forme di controllo sociale e culturale

Bilancio di Previsione 2005 - Entrate



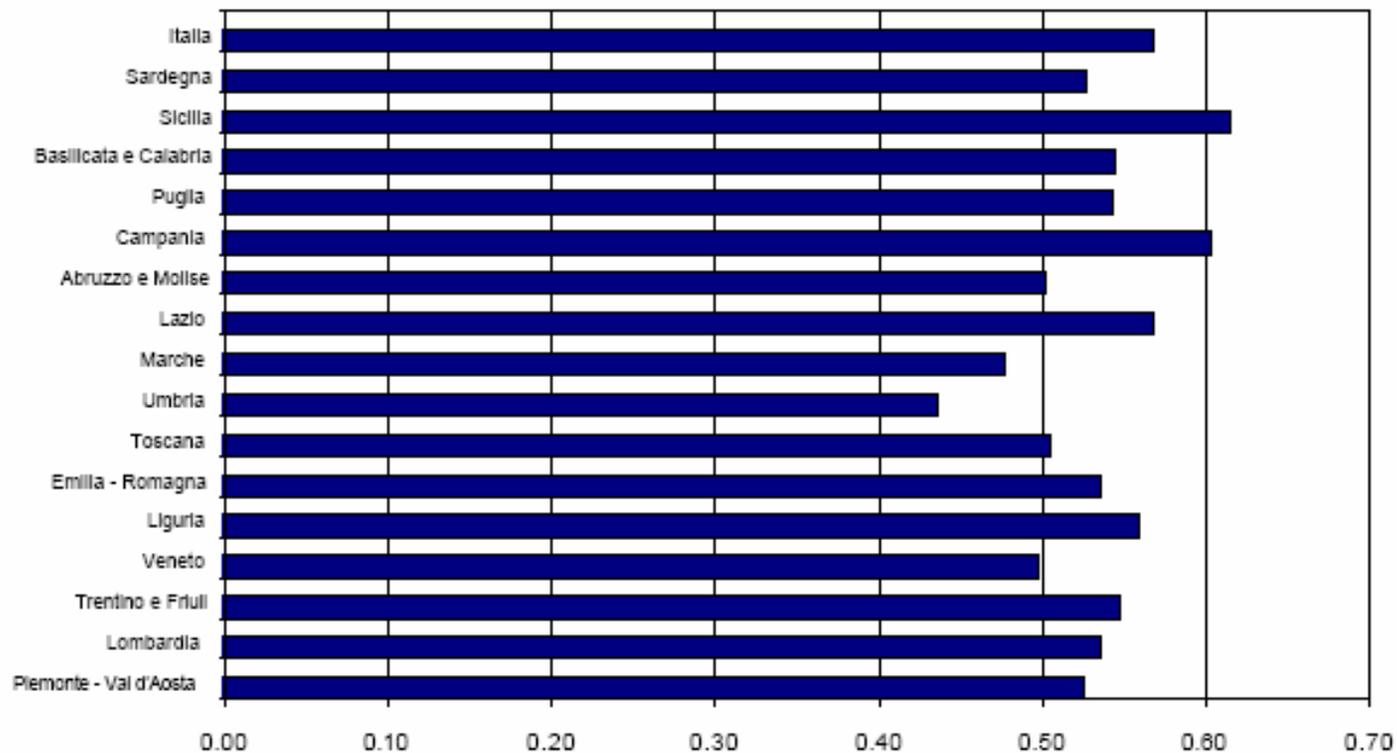
Bilancio di Previsione 2005 - Spese Correnti



Un commento

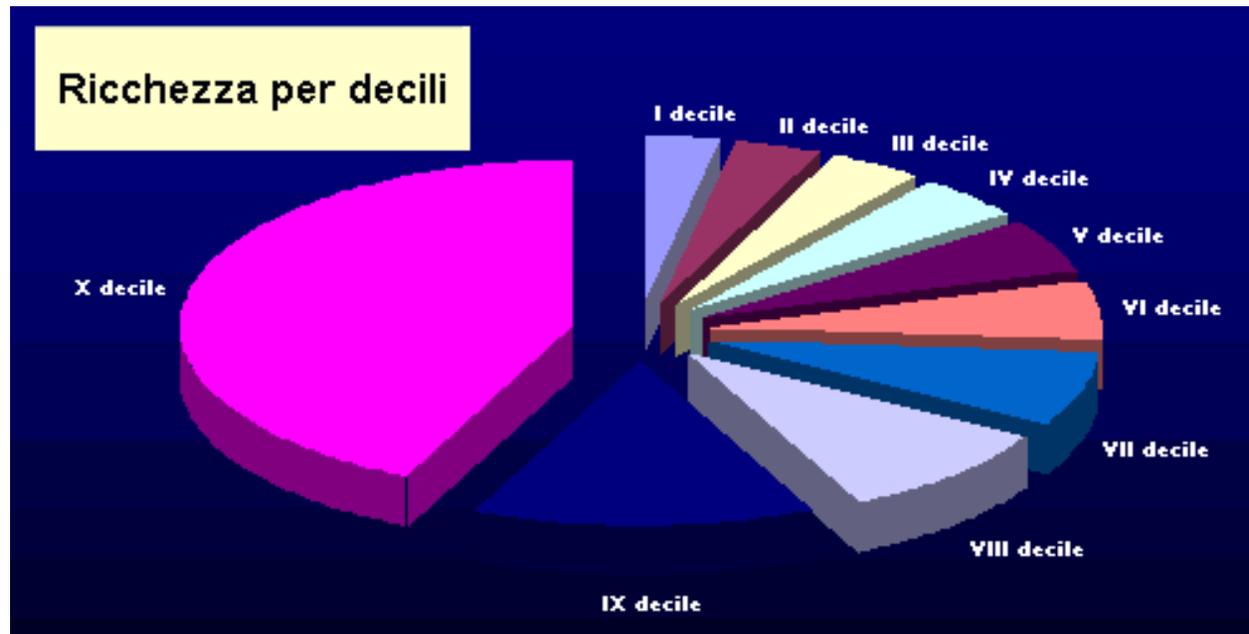
Esiste una stretta correlazione fra assenza di coesione sociale, presenza di economia criminale, progressivo impoverimento dei territori e sperequazione nella distribuzione della ricchezza.

CONCENTRAZIONE DELLA RICCHEZZA FAMILIARE PRO-CAPITE, 1995-2000 (indice di Gini)



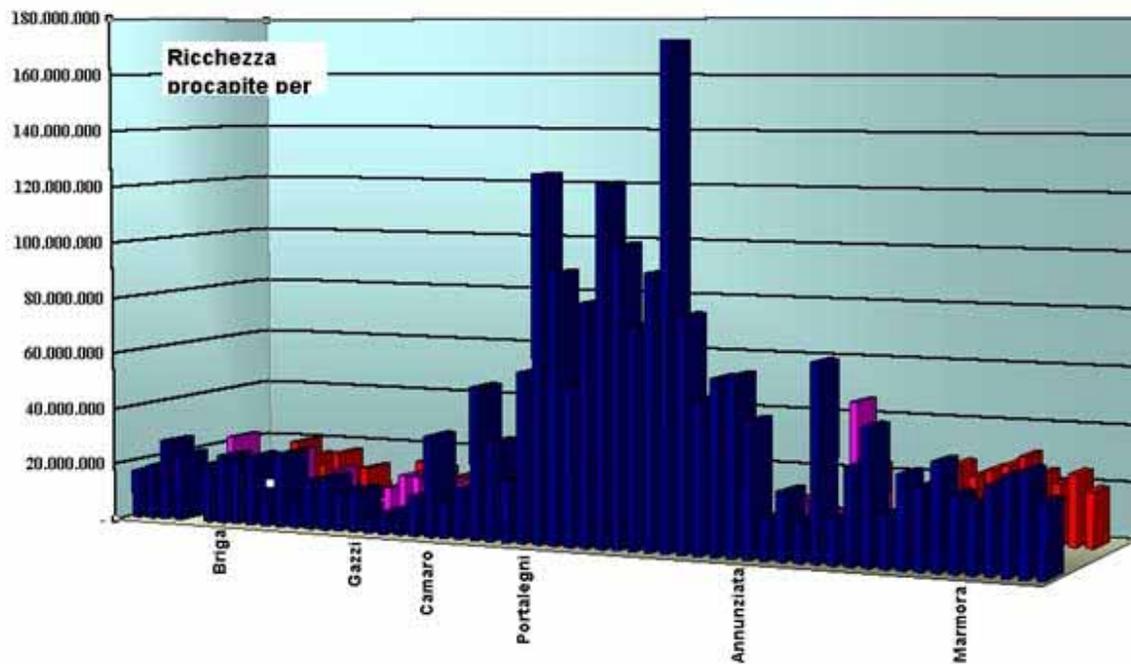
Distribuzione della ricchezza nel Comune di Messina

Dati ICI

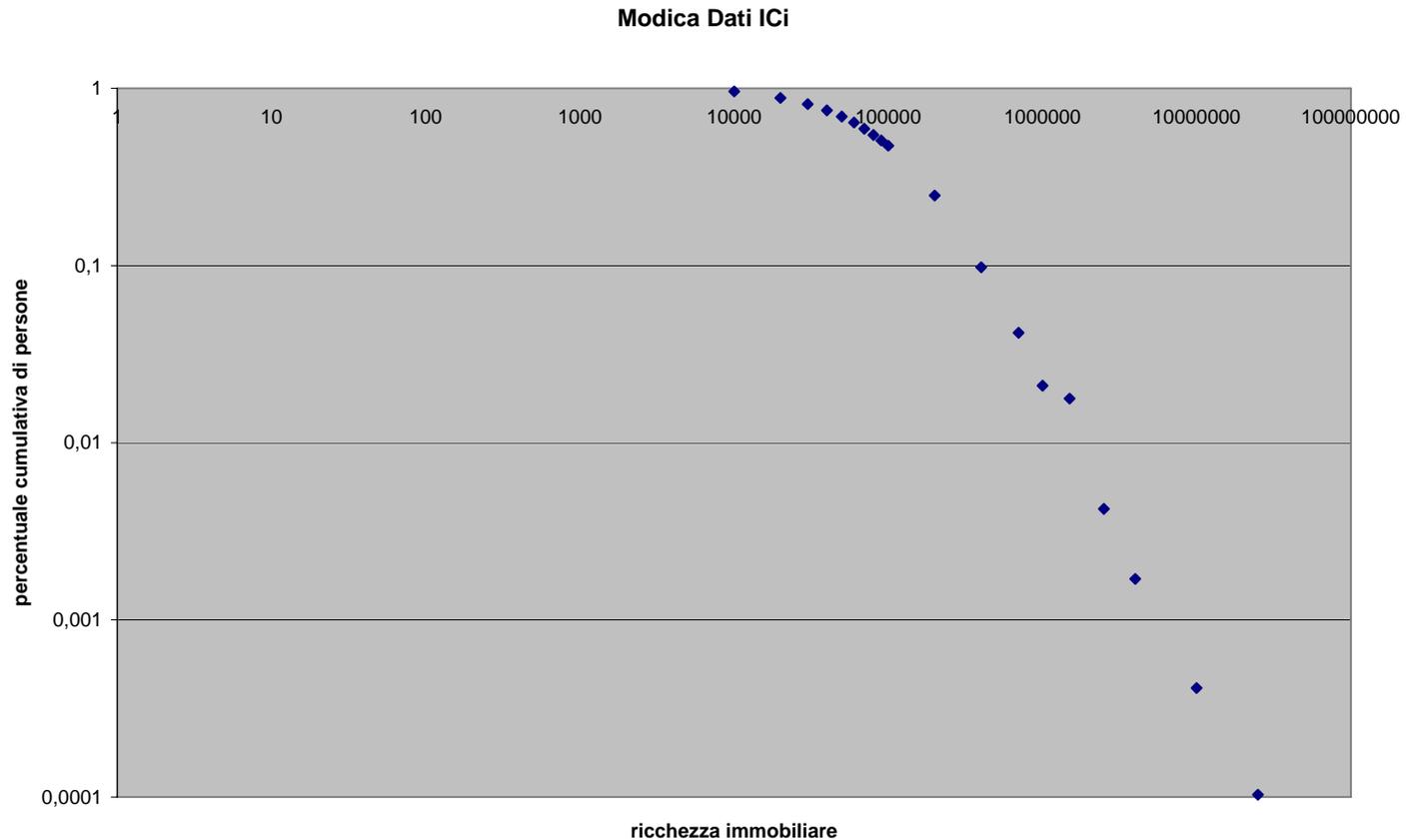


Distribuzione territoriale della ricchezza a Messina

Dati ICI



Irriducibile complessità . . . ma legge universale sulla distribuzione della ricchezza

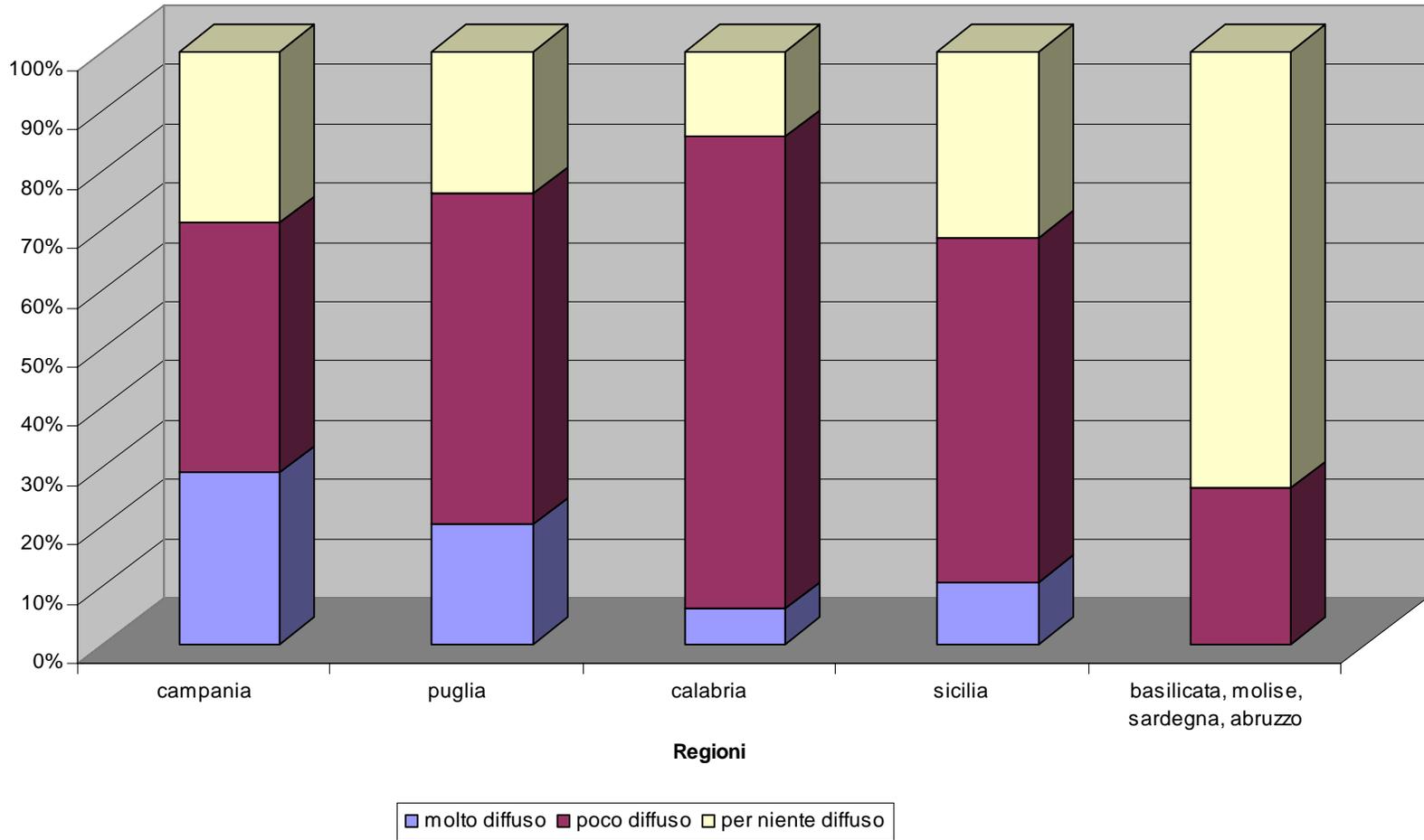


Livelli dell'azione illegale

- l'impresa raccoglie capitali da attività illecite a costi relativamente bassi per unità di capitale raccolto;
- l'impresa acquista servizi di lavoro potendo contare anche su manodopera utilizzata in attività illecite, o comunque legata all'impresa da motivazioni di carattere diverso da quella della percezione del salario;
- l'impresa si conquista quote di mercato e di “mercato legato ad offerte del pubblico” operando in modo illegale ed acquisendo così un vantaggio competitivo rispetto alle altre imprese.

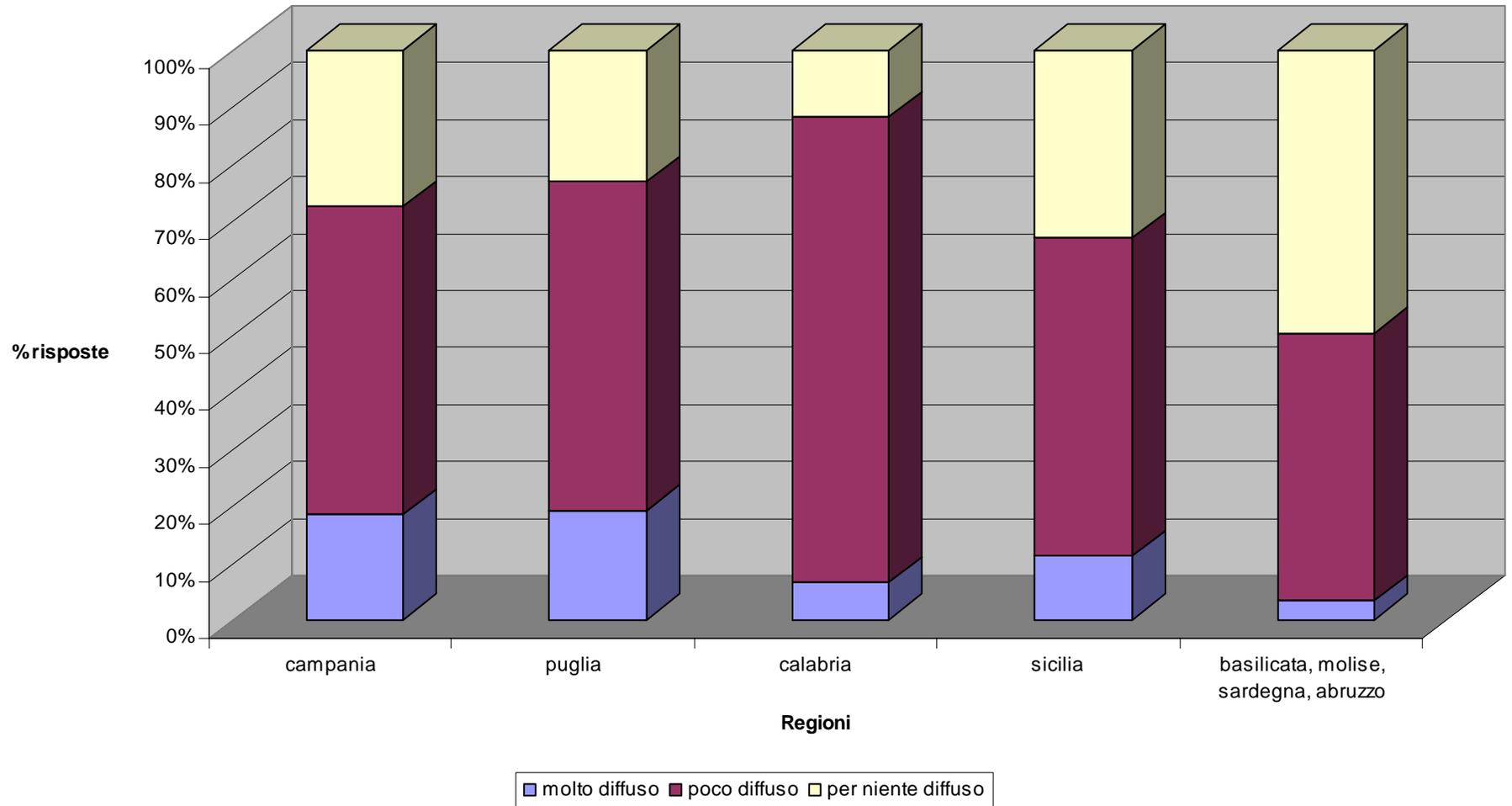
Economia e controllo mafioso

Percezione racket



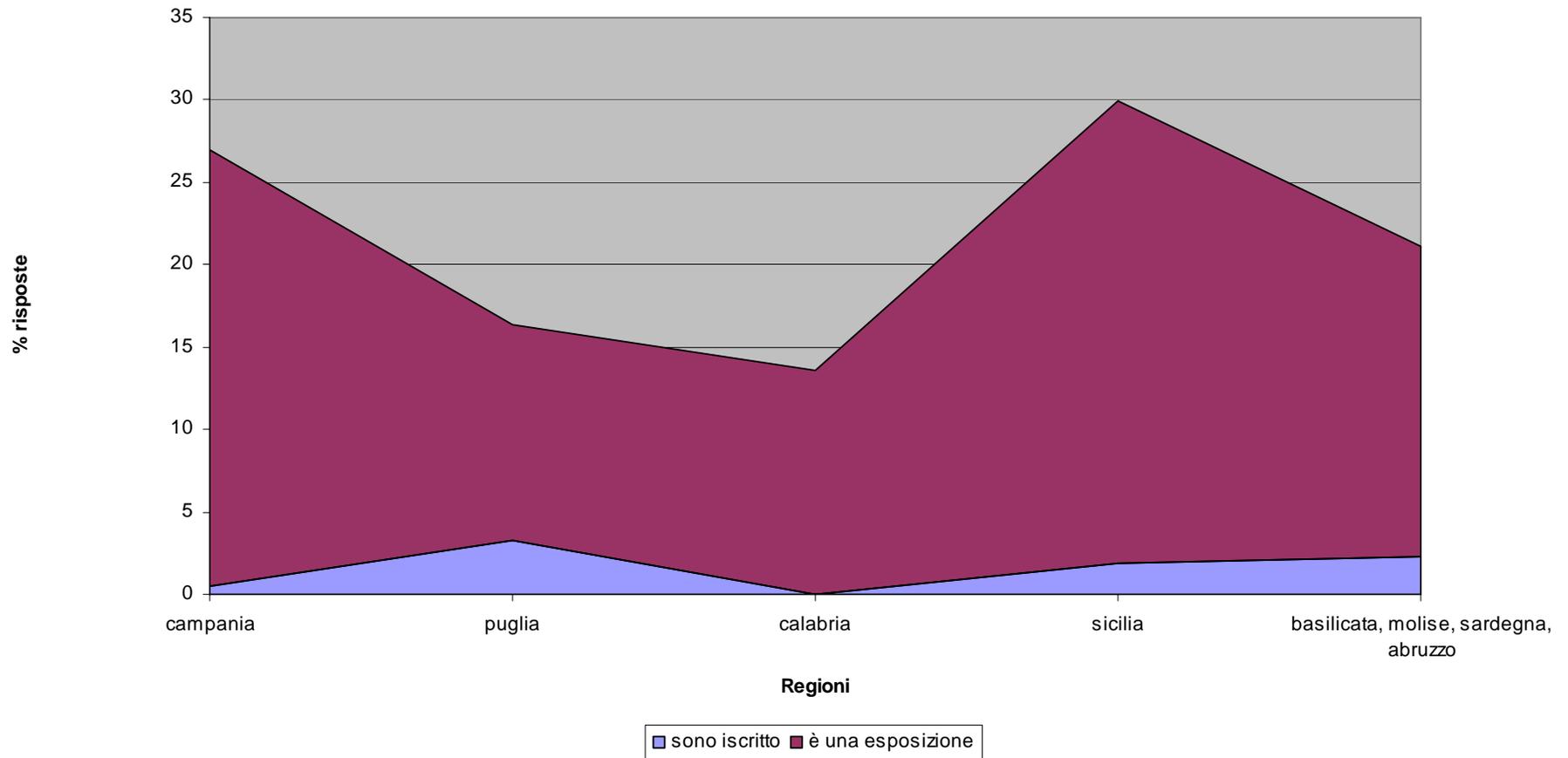
Economia e controllo mafioso

Percezione usura



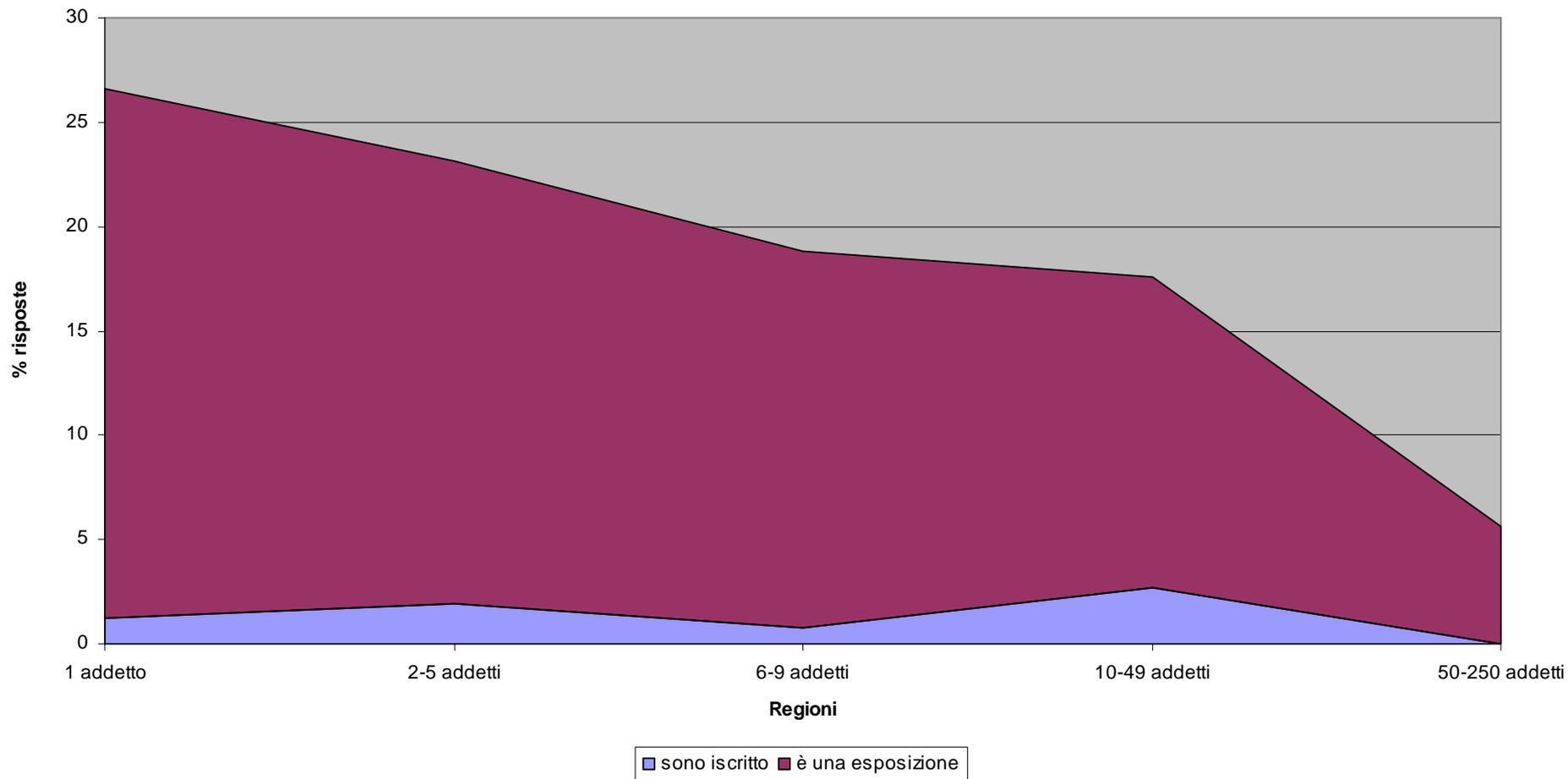
Economia e controllo mafioso

Percezione associazionismo antiracket



Economia e controllo mafioso

Percezione associazionismo antiracket



Studio micro fondato di Ecos-med

- Il grado di apertura del sistema economico fa aumentare la capacità di attrarre risorse. Tuttavia esiste una sorta di *povertà trappola*, cioè di un livello di povertà al disotto del quale l'ulteriore apertura del sistema economico diventa controproducente, se non controbilanciato da forti politiche locali di coesione;
- Una ricchezza equamente distribuita con larghi cluster di cooperazione produce vantaggi non solo sociali, ma anche economici, perché il sistema, in queste condizioni, se aperto è attrattore di risorse;
- In sistemi che partono da condizioni di povertà e forte sperequazione ed in territori in cui, come nei sud del Mediterraneo, si sono fuse pratiche liberiste con antiche pratiche *padronali* e clientelari bisogna operare sistemicamente per potenziare piattaforme socio-economiche locali e collegarle a reti internazionali, anche esterne al sistema locale e attraverso questi comportamenti promuovere politiche di apertura.

La prospettiva strategica

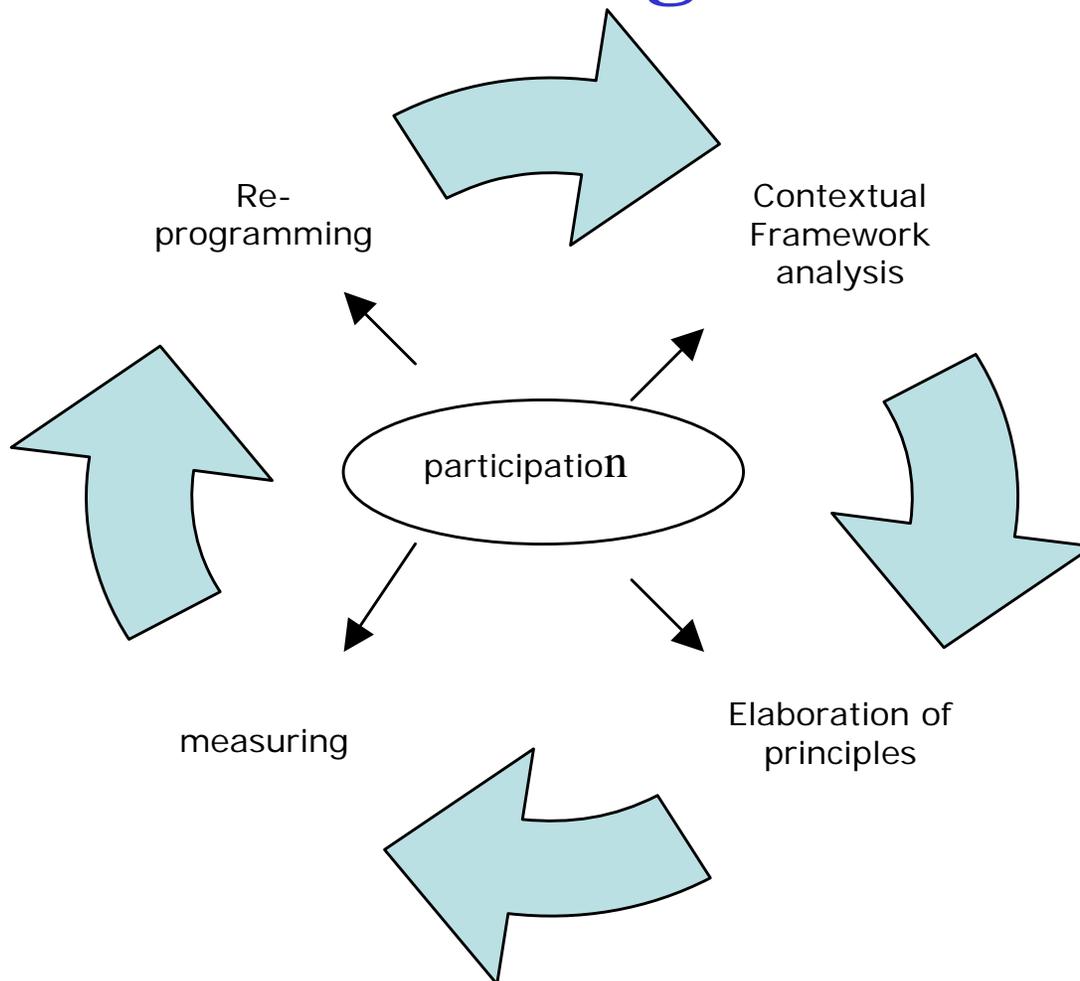
attuazione di

- politiche locali fortemente orientate a premiare la coesione e comportamenti cooperativi
- politiche di internazionalizzazione e partenariati, interdipendenti con le prime, che mirino a produrre flussi di risorse economiche e di conoscenze riequilibranti

Promuovere:

- democrazia locale e politiche di coesione sociale
- Sistemi socio-economici
- Progetti personalizzati di cura e di inclusione

La metodologia TSR®



Il sistema socio-economico territoriale risulta costituito dalla interconnessione tra sistema di produzione, dotazione di conoscenze tecnologiche e *social capabilities*

I *cluster* si fondano sul coordinamento e messa a sistema di un partenariato locale, caratterizzato dalla condivisione di una *vision* e da complementarità funzionale. Il raggruppamento produce alto valore aggiunto nell'idea progettuale e nella qualità realizzativa.

Politiche *territoriali*

- Potenziare le relazioni di comunità
- Sviluppare welfare comunitari
- Sviluppare la finanza etica
- Agevolazioni fiscali per soggetti istituzionali dentro processi TSR-QTE
- Sicurezza – presenza di uno *Stato Regolatore*

Creazione di *reti di fiducia*

- Promuovere il *fare trade*: il mercato, cioè, che guarda non solo al prezzo, ma anche alle storie di oppressione o di liberazione che i prodotti raccontano;
- Promuovere il raccordo fra advocacy, domanda sociale del mercato, consumo responsabile e sistemi di produzione di imprese sociali TSR-QTE
- Premiare consorzi, filiere e reti
- Promuovere politiche per la sicurezza e la lotta alle mafie (attraverso protocolli di legalità di terza generazione, pratiche di contratti con clausole antimafia, promovendo la lotta all'usura ed al racket, costituendosi parte civile ai processi di mafia, finalizzando patti educativi, ecc. ecc.)

Politiche per l'innalzamento *del capitale umano*: i progetti personalizzati

- Incentivi e percorsi d'accompagnamento per un abitare autonomo
- Progetti personalizzati per la socializzazione e le reti di vicinato
- Qualificare la formazione professionale, continua e l'alta formazione
- Sperimentare RMI e borse lavoro in modo sistemico allo sviluppo dell'economia sociale TSR-QTE